

A colloquio con il musicista

Nono: «L'avanguardia non è solo un fatto tecnico»



Luigi Nono

Le esperienze a Berlino - Parteciperà al Premio Italia - In programma una tournée nella Germania democratica

Una volta tanto, abbiamo visto dal volto di un nuovo compositore trasparire anche la gioia: una particolare, in tima allegria, propria di chi - magari stanco inco - ha tuttavia condotto a termine un programma di attività, che è anche un programma delicato e approvato dalla coscienza.

Certi nuovi musicisti, in questi giorni, erano accigliati, irsi come divinità che abbiano deciso di farla finita con i mortali, non «importanti».

Per esempio: Petrasis e Daltapiccola? Non sono importanti (dice Stokhausen), non hanno «inventato» nulla...

Eventualisti? Non mi pare (dice Berio) che sia un compositore importante. Con la faccenda dell'importanza o meno, disprezzando il prossimo e battibecando tra di loro, le «divinità» ripiegano in un quietismo della coscienza, rinunciando a ogni altro impegno che non sia quello del disimpegno e del distacco dalla realtà.

aver riscoperto i «classici» del marxismo. Questo è importante, anche perché la riscoperta di Marx e di Lenin, capita dopo un ventennio ginevrino e per merito di giovani additati all'opinione pubblica come «bande di criminali».

Questa presa di coscienza da parte delle nuove generazioni e degli studenti tedeschi, esalta e commuove Nono proprio come la prospettiva di poter risolvere con altrettanto fervore una questione musicale. E per la verità, non conosciamo un altro musicista nel quale il legame con la realtà (la realtà nelle sue più ampie manifestazioni di lotta e di progresso sociale) costituisca anche il fondamento d'una esperienza artistica. Ogni volta che Nono aggiunge al suo bagaglio di conoscenze un nuovo aspetto della nostra storia, egli ne rimane fortificato come il mitologico Ateneo dal contatto con la madre terra.

Una nuova prospettiva d'invenzione musicale eccita Nono come il nuovo rapporto, ad esempio, che Rudi Duschke, uno dei maggiori dirigenti della SDS (sarà in Italia, forse, alla fine di marzo), cerca di stabilire tra gli studenti e gli operai, nella convinzione che non si può più continuare a parlare sul proletariato, ma bisogna ormai discutere con il proletariato.

Da Berlino Ovest, Nono poi è passato a Berlino Est, partecipando qui al convegno internazionale su Brecht.

Brecht significa anche Berliner Ensemble, e questo famoso complesso teatrale, in collaborazione con l'Accademia delle scienze e delle arti, nonché della Radio di Lipsia, patrocinerà una tournée della «Floresta» in numerose città tedesche: Berlino, Regensburg, Lipsia e Bona, centro chimico-industriale, importantissima città operaia.

Al convegno dedicato a Brecht (Brecht come incidere nella lotta di classe), accanto a quello dei rappresentanti di numerosi paesi asiatici e latino-americani, Nono ricorda la partecipazione di Titina Maselli, di Hans Werner Henze (tra breve a Milano) e di «prima» in Italia dell'opera «Bassartid» e di Paul Dessau che sta lavorando a una nuova opera, ma sta anche combinando la sua attività in modo da poter essere a Firenze (Magnum musicale) per la «prima» italiana di Puntilla, dalla commedia di Brecht.

E Nonò? Non si sta preparando per partecipare al prossimo Premio Italia. E' la prima volta che ha rifiutato la partecipazione al Marzotto, per che - dice - è un Premio «MEC». Ma il Premio Italia, la commedia di Barillet e Grédy che ha fatto registrare un eccezionale afflusso di pubblico al Théâtre de la Madeleine per tutta la stagione, sarà messa in scena a Broadway: il ruolo della protagonista dell'edizione americana sarà affidato a Julie Harris...

Il regista italiano Gianfranco Mingozzi ha riscosso in questi giorni a Parigi giudizi molto lusinghieri dai critici francesi, ai quali è stato presentato il film Trio. Le Figaro scrive che Mingozzi esprime con molta abilità l'agitazione che permea tutti i personaggi e sostiene che il procedimento narrativo è notevole: il montaggio viene definito «di una eccezionale fluidità».

Il critico cinematografico di Combat sostiene che «la poesia e la finezza di Mingozzi sono in ogni momento del film». La recensione si chiude affermando, che per chi non conosce i nuovi registi del cinema italiano, Trio sarà una bella scoperta.

Ecco qui che scrive Paris Match: «Una nuova ricitazione del cinema italiano: Gianfranco Mingozzi. Attraverso tre storie incrociate, un ritratto sensibile e inquieto della gioventù moderna; un'opera da vedere».

L'umanità ricorda che il film, per le sue qualità eccezionali, era stato proiettato alla «Settimana della critica», nel corso dell'ultima Festival di Cannes e smitizza il suo giudizio sostenendo che Trio è un film doloroso, forse un po' fragile, ma ugualmente convincente».

Jean Marais, dopo averci pensato a lungo, si è rifiutato di accettare una parte della

le prime

Cinema Come ho vinto la guerra

«Ho fatto un film tragico servendomi di una terminologia comica»: così Richard Lester (il regista di Non tutti ce l'hanno e delle due escursioni cinematografiche dei Beatles) a proposito di questa sua opera più recente, più impegnativa e più discussa. Come ho vinto la guerra è la storia d'un plotone di fucilieri britannici durante il secondo conflitto mondiale: nel

altro punto: e cioè sul fatto che Lester abbia scelto, come argomento, la guerra contro il nazismo, cioè una guerra «giusta». In verità, il regista ha disegnato con assoluta esattezza il proprio obiettivo ponendo, all'inizio e al termine, due momenti esemplari: l'esibizione del colonnello Grapple, colonnista di sempre, che disserta sulle insidie dell'astuto afgano, invece di parlare del nemico tedesco; e l'acquisto che il tenente Goodbody fa (con assegno a vuoto) di un ponte sul Reno, amabilmente ceduto dall'ufficiale tedesco di cui era prigioniero; su quale ponte il surdato colonnello Grapple sfilò trionfalmente lanciando il grido: «A Mosca!». Tutti i saggi storico-politici che sono stati scritti sul «rovesciamento delle alleanze» nei '45-'46 sembrano meno efficaci di questa sequenza: la più mordente di un film tra i più acuti e insoliti che ci sia capitato di vedere da parecchio tempo in qua.

Louis Malle realizza un film «per caso»

Paris, 15. Louis Malle, al termine di un viaggio in India, ha annunciato un suo nuovo film, intitolato India 68. Si tratta — ha detto — di un film «girato assolutamente per caso».

«Ben interpreti sono eccellenti e ben doppiati, da Michael Crawford a John Lennon (uno dei Beatles), da Roy Kinnear a Lee Montague, da Jack Mac Gowan a Michael Hordern, a Jack Hedley.

Alberto Sordi in Brasile per i terremotati siciliani

MAR DEL PLATA, 15. Alberto Sordi, che si trova a Mar del Plata dove verrà sera e stato presentato il suo film Un italiano in America nell'ambito del Festival cinematografico internazionale, si recherà in Brasile dove, a Rio de Janeiro, ha organizzato in collaborazione con le autorità locali una serata benefica.

Fondi per la difesa degli intellettuali negri americani

NEW YORK, 15. Nel corso di un concerto svoltesi a New York, è stata annunciata la formazione di un fondo per la difesa davanti ai tribunali degli intellettuali negri perseguitati in giudizio per i loro scritti. L'iniziativa è appoggiata dagli scrittori Leroy Jones e James Baldwin, da Sammy Davis junior, dall'attore Ossie Davis e dagli scrittori bianchi Norman Mailer e Allen Ginsberg.

Domeneica prossima, infatti, l'attore italiano presenzerà alla proiezione di Un italiano in America che si svolgerà in un grande cinema di Rio. L'incasso sarà devoluto interamente in favore dei terremotati siciliani.

Le Kessler ammalate: epatite o intossicazione?

MILANO, 15. Stazionarie le condizioni delle sorelle Kessler ricoverate due giorni fa in clinica. Sembrava che le due attrici fossero state colpite da epatite virale. Ora i medici sono più ottimisti e parlano di intossicazione infestazionale di origine alimentare. Si attende una diagnosi definitiva per poter stabilire se, e quando, Alice e Ellen Kessler potranno tornare al fianco di Enrico Maria Salerno con il quale interpretano, al teatro di via Manzoni, il musical di Garinei e Giovannini, Viola, rielaborazione di Azzurro, rielaborazione di Azzurro. Le recite sono state sospese mercoledì scorso.

Erasmus Valente

Davanti al cavalletto



VENEZIA - Catherine Deneuve dipinge nella piazzetta di San Marco, davanti al Palazzo ducale. Non si tratta di un «hobby», ma di una scena del film «Mayerling», la cui lavorazione in esterni è alle ultime battute

Rita e Teddy sposi?

MILANO, 15. Rita Pavone e Teddy Reno, accompagnati rispettivamente dalla madre e dal padre, si sono recati a Lugano stamane alle 10.30, insieme con altre persone. Tutti sono entrati in un istituto religioso diretto da suor e qui hanno assistito ad una funzione religiosa, nel corso della quale, secondo alcune voci, Rita Pavone e Teddy Reno si sarebbero uniti in matrimonio. La coppia ha poi fatto nel pomeriggio, ritorno a Milano, prendendo alloggio in un albergo del centro. A un giornalista che lo ha interrogato sulle voci relative al presunto matrimonio, Teddy Reno ha detto: «Preferisco non fare alcun commento. Posso dire soltanto che Rita ed io siamo molto felici».

E' morta l'attrice Helen Walker

HOLLYWOOD, 15. L'attrice Helen Walker, che era abbastanza popolare una ventina di anni fa, è morta a Hollywood in seguito a una grave malattia. Aveva 47 anni. Era stata a Broadway con la commedia Jason, scritta apposta per lei, ma poi si affermò nel cinema, dove apparve al fianco di Alan Ladd, Fred Mac Murray, Tyrone Power e James Stewart.

Sulla scena il dramma dei coniugi Rosenberg

Il testo è stato scritto dal noto storico Alain Decaux. Né Curd Jurgens né Jean Marais disponibili per Jean Cau

commedia Les yeux crevés («Gli occhi crepati») di Jean Cau, che dovrà andare in scena in aprile al Gymnase. Egli avrebbe dovuto rimpiazzare Curd Jurgens il quale, per sopravvenuti impegni, ha chiesto di essere escluso dal cast. I protagonisti dello spettacolo saranno Marie Bell e Alain Delon, i cui rapporti con Marais sono e restano ottimi: i due attori hanno infatti manifestato nei giorni scorsi, a fianco a fianco, contro la sostituzione, imposta dal ministro degli Affari culturali, André Malraux, del fondatore e direttore della Cinémaèque Française, Henri Langlois.

quel che riguarda il suo impiego professionale. Egli ormai non accetta più indiscriminatamente le proposte che gli vengono avanzate da registi e produttori, ma sceglie da sé i personaggi che gli piacerebbe di interpretare. Or Perrin si è letteralmente innamorato di Bonheur des tristes («Felicità dei tristi»), un romanzo di Luc Dietrich, e ne ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica. Poi si è dato da fare per trovare un regista e ha chiesto a Valerio Zurlini — che già lo dirigeva in Cronaca familiare — di fare il film insieme.

Rai V a video spento

TEMPESTIVITA' E ORIGINALITA' — Ancora una volta, infatti, ha presentato un esclusivo dall'India sui Beatles ed un rapido servizio dagli Stati Uniti — sui elezioni primarie americane — che, per in certa misura, rispettivamente dalla madre e dal padre, si sono recati a Lugano stamane alle 10.30, insieme con altre persone. Tutti sono entrati in un istituto religioso diretto da suor e qui hanno assistito ad una funzione religiosa, nel corso della quale, secondo alcune voci, Rita Pavone e Teddy Reno si sarebbero uniti in matrimonio.

tutte altre ragioni. Per il suo carattere di «colpo giornalistico», innanzi tutto (giacché la nostra televisione non è che ce ne offre frequentemente); per l'evadente costante ironia demagogica di cui era pervaso il commento e, soprattutto, per le ottime riprese di Franco Lazzeri. Questi celebri personaggi in «ritiro spirituale», accolti ad altri personaggi più o meno noti di un certo mondo anglosassone (tra i quali Max Paron nel suo ruolo di attore, da distrutti, stantissimi) sono stati visti con un occhio impetuoso che è andato ben oltre la cronaca del partito e dell'argomento. In un unico servizio — insomma — gli autori di questo servizio sono riusciti a parlarci dell'America accendendoci la media occidentale, e ritornare contemporaneamente ad una analisi (sia pure approssimativa) della guerra nel Vietnam. Intelligente, dunque, appare la scelta di un servizio auto-noma della cittadina americana dove si è voluto; e solo il modo in cui il tema è stato trattato (nel senso di un'analisi, insomma, che Barlatto — pur avendo a disposizione un «pacchetto» come dice McCarthy — abbia tentato di fare di un'idea un'idea, dando poco fiato alle trombe di una posizione politica (quella dell'Altra America) che non è certo nulla nota al grande pubblico televisivo.

preparatevi a...

- Ciao Della (TV 1° ore 21)
Ultima puntata di «Della Scala story». In questa puntata si parlerà dell'ultima prova teatrali della Scala, compresa l'esperienza che l'attrice cantante ballerina ha fatto nel teatro di prosa. Nella foto: una scena delle prove.
Endrigo a Batto 4 (Radio 2° ore 10,40)
Sergio Endrigo sarà tra gli ospiti della odierna puntata di «Batto 4»: canterà «Canzone per te» e «Per un bicchier di vino». Altri ospiti della rubrica, che verrà replicata il 20 e 21 marzo, programma nazionale, saranno Jimmy Fontana e i Camelotti.
Sport e società (TV 2° ore 21,15)
Ricerca, la rubrica di dibattiti diretta da Gastone Favero, dà il via stasera a un ciclo sul tema «Sport e società». Il ciclo, che in-

programmi TELEVISIONE 1'

- 10,30 SCUOLA MEDIA
12,30 SAPERE
13,00 OGGI LE COMICHE
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 CICLISMO
17,30 GIOCOGIÒ
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 NASCITA DI UNA SCULTURA
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORY
21,00 DELLA SCALA STORY
22,15 STORIE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
18,30 SAPERE
21,00 TELEGIORNALE
21,15 RICERCA: Sport e società
22,30 VITA DI CAVOUR

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.
6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stag; 7,47: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,06: Il mondo del disco italiano; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,24: La donna oggi; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,36: Si o no; 12,47: Puntò e virgola; 13,20: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zabaldone italiano; 15,30: Le nostre canzoni; 15,45: Schermo musicale; 16,00: Programma per i ragazzi; «Tra le note»; 16,25: Passaggio per un minuto; 16,30: La discesa di papà; 17,10: Voci e personaggi; 18,00: Incontri con la scienza; 18,10: Corso di lingua inglese; 18,15: Sul nostro mercato; 18,20: Amalfiti; 19,25: Le Borse in Italia e all'estero; 19,30: Lunario park; 20,15: L'importantissimo Chiama...; 21,00: Abbiamo trasmesso; 22,05: Dove andare; 22,20: Musiche di compositori italiani.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,20, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
6,35: Prima di cominciare; 7,45: Billardo a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Parti e dispari; 8,50: Livia De Stefani; 8,45: Le nuove canzoni; 9,00: Le ore libere; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10,00: Ruote e motori; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Batto quattro; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: L'importantissimo Chiama...; 13,35: Il sabato del villaggio; 14,00: Jake-box; 14,45: Angelo musicale; 15: Reclamissimo in micro-ocio; 15,15: Grandi direttori; 15,37: Manuti per te; 16,00: Rapodia; 16,35: Cori italiani; 16,35: Buon viaggio; 17,00: Le alunne di Pomona; 17,40: Bandiera Gialla; 18,25: Apertivo in musica; 18,55: Sul nostro mercato; 19,00: Complesso della settimana; 19,23: Si o no; 19,30: Puntò e virgola; 19,45: Fausto e Anna; 20,10: di Carlo Cassola; 20,40: Musica da ballo; 21,00: Italia che lavora; 21,10: Musica da ballo.
TERZO
10,00: J. S. Bach; 10,40: F. Moreno Torroba; 10,55: Antologia di interpreti; 12,10: Università internazionale G. Marconi; 12,20: E. Carter e A. Hovhaness; 13,00: Musiche di Giuseppe Martucci; 14,10: Carmen; 17,00: Le opinioni degli autori; 17,10: Ricordo di Victor De Sabata; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,45: L. Chailly e A. Clementi; 18,00: Notizie del teatro; 18,15: Cifre alla mano; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Concerto sinfonico. Nell'intervallò: Musica e poesia; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: Orsa minore; 23,20: Rivista delle riviste.

ABONATEVI
Sull'incontro consultivo di Budapest
A. Duclos: Il ruolo della classe operaia del paese capitalistici nella lotta contro l'imperialismo
W. Atlas: Cile, il vero volto del riformismo
A. Campbell - Bert Ramelson: Monopoli e sindacati in Gran Bretagna
Vaclav Slavik: In Cecoslovacchia, il tempo della partecipazione attiva
Victor Perlo: Le società petrolifere nel conflitto arabo-israeliano
Nuova rivista internazionale
PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO
Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000
Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a: «Nuova rivista internazionale», Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma